

# LE ESPERIENZE PILOTA DI RIDUZIONE IN LOMBARDIA

LA REGIONE È DOTATA DI UNA FITTA RETE IMPIANTISTICA CHE GARANTISCE IL RECUPERO DI MATERIA ED ENERGIA. NEL 2010 È STATO AVVIATO SPERIMENTALMENTE A BRESCIA IL PIANO D'AZIONE PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI. UNO STUDIO DI LCA MOSTRA I VANTAGGI AMBIENTALI.

**I**l modello organizzativo adottato in Lombardia per la gestione dei rifiuti prevede un ruolo della Regione di pianificazione e di indirizzo alle Province, nonché di autorizzazione alla realizzazione degli impianti strategici. In Lombardia è in vigore il Piano regionale gestione rifiuti (Pgr, approvato nel 2005), di cui è stata avviata la revisione in adeguamento ai contenuti del nuovo Dlgs 152/06, modificato in recepimento della direttiva 2008/98/CE. La Lombardia è dotata di un modello di gestione dei rifiuti avanzato ed efficiente: uno dei suoi punti di forza è costituito dalla rete impiantistica, che garantisce la valorizzazione del rifiuto in tutte le sue forme e un alto indice di recupero di materia ed energia; da segnalare a questo proposito il dato positivo dell'incremento della raccolta differenziata, che è passata dal 45,3% del 2007 al 48,1% del 2009. Gli eccellenti risultati conseguiti a livello regionale sulla raccolta differenziata – anche se con significative differenze tra le diverse province, sia in termini di azioni che di risultati – sono da attribuire in

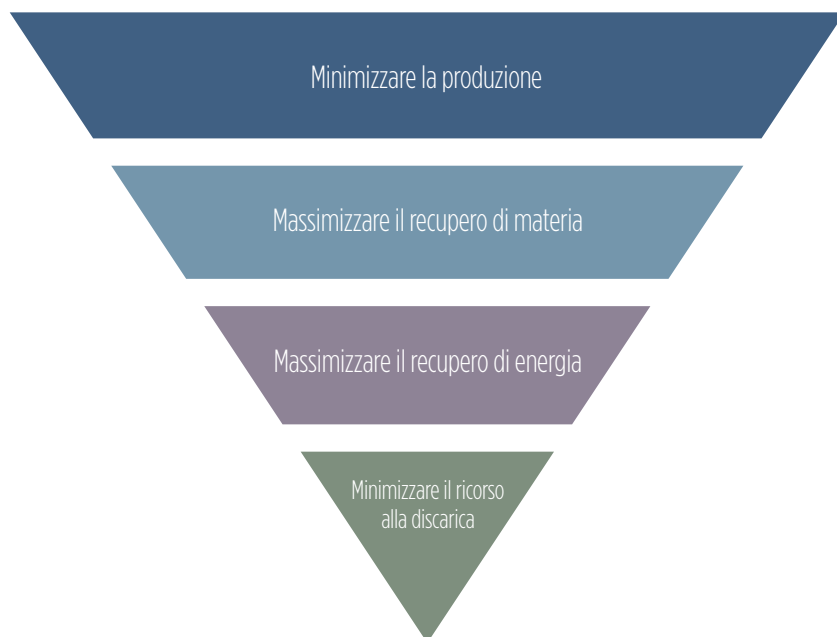
particolare alle politiche di gestione dei rifiuti urbani attuate dalle Province sul proprio territorio. Fondamentale, in tal senso, anche ai fini motivazionali, coniugare elevati livelli di raccolta con obiettivi di “recupero effettivo” e di riduzione delle discariche: focalizzarsi su un solo anello della catena può voler dire, infatti, vanificare quegli stessi obiettivi di sostenibilità per i quali il ciclo di gestione integrata è stato concepito. La Regione Lombardia, con la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 “*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*” ha fissato degli obiettivi di riciclo e recupero complessivo dei rifiuti, sia come materia che come energia. Tali obiettivi sono stati ampiamente raggiunti: nel 2009, infatti, è stato registrato un recupero complessivo di materia ed energia pari al 78,1%, di cui 46,6% di recupero di materia e 31,5% di recupero di energia. Nell'ultimo decennio il conferimento

diretto dei rifiuti urbani indifferenziati in discarica è nettamente diminuito, soprattutto a favore della termovalorizzazione, in linea con le disposizioni nazionali e regionali che hanno posto limitazioni al conferimento diretto in discarica di alcune tipologie di rifiuti se non sottoposti a pretrattamento. A partire dall'anno 2005 si è verificata una costante riduzione dei rifiuti urbani conferiti in discarica, con un decremento medio annuo, relativo al periodo 2005-2009, pari al 15,1%. Nel 2009 il conferimento diretto in discarica è stato pari al 3,2% sul totale dei rifiuti urbani prodotti.

## Le azioni per diminuire la produzione di rifiuti

Per quanto riguarda la produzione dei rifiuti, dopo un periodo di crescita progressiva (22%) verificatosi tra gli anni novanta e il 2002, si è successivamente passati prima a una sostanziale stabilizzazione e poi a una diminuzione (nel 2009: 502 kg/ab anno), effetto probabilmente combinato di una contrazione economica da una parte e delle politiche di prevenzione e minimizzazione in materia di rifiuti dall'altra.

Proprio in tema di prevenzione, nel dicembre 2008, in ottemperanza agli indirizzi comunitari, la Regione Lombardia ha elaborato il Piano d'azione per la riduzione dei rifiuti (Parr, piano attuativo del Pgr), con il quale vengono proposte una serie di azioni studiate per ridurre la produzione dei rifiuti urbani. Nel Parr sono delineate le principali linee d'intervento e le misure a cui fanno riferimento le pratiche da attuarsi. Le misure sono state individuate in base ad analisi di casi di studio e di esperienze già avviate con successo in realtà nazionali e internazionali, considerando la loro ripetibilità nel contesto lombardo. Le azioni del Parr si collocano quindi a monte della raccolta differenziata



e sono finalizzate a contrastare il trend di crescita dei rifiuti. Il Parr, attraverso specifiche misure, azioni, target e indicatori, consente di orientare e focalizzare le azioni progettuali promuovendole non più in maniera spontanea e casuale, come avvenuto sino a ora, ma in modo sistematico e calibrato sul raggiungimento di precisi obiettivi e sul conseguimento di risultati ben individuati sul territorio e misurabili. Sono stati previsti 11 interventi che toccano diverse aree e flussi (vedi box).

## La sperimentazione di Brescia

Le azioni del Parr, attuate in via sperimentale a Brescia in collaborazione con A2A, costituiranno il laboratorio finalizzato all'individuazione delle migliori pratiche e linee guida che potranno essere replicate in altri contesti lombardi. A partire dal gennaio 2010, con tempistiche diverse, sono state attuate le prime 5 azioni: *vendita alla spina* e *recupero dell'invenduto* sono state realizzate in collaborazione con Coop e Sma.

Per il *compostaggio domestico*, sono stati distribuiti a prezzo agevolato 1.260 composte e 58 famiglie di Brescia hanno aderito a un progetto di monitoraggio finalizzato a misurare la riduzione della produzione dei rifiuti.

Nelle farmacie comunali e private di Brescia è possibile acquistare i *pannolini lavabili* a un prezzo ridotto: a oggi i kit ritirati sono 107, corrispondenti a circa il 10% dei nati nel periodo marzo-settembre 2010.

Il 23 ottobre 2010 è stata realizzata la prima *giornata del riuso*, durante la quale ben il 71% degli ingombranti conferiti è stato oggetto di scambio.

Le stime contenute nel Parr indicano che a livello regionale, una volta messe a regime, le 11 azioni da esso previste potranno portare a una riduzione della produzione dei rifiuti pari a 106.000 ton/anno, corrispondenti a circa 10 kg/abitante/anno. Si prevede di raggiungere tali obiettivi nell'arco di 4 anni dall'attivazione, tempo necessario previsto per, una volta superata la fase di avvio tecnico/organizzativo di tutte le 11 azioni, arrivare al consolidamento delle abitudini dell'utenza e sostituire in modo definitivo le consuetudini di consumo della situazione di partenza.

La Regione Lombardia ha inoltre applicato l'analisi Lca (*Life Cycle*

## OBBIETTIVO RIDUZIONE DEI RIFIUTI URBANI

Gli interventi previsti nel Piano di azione per la riduzione dei rifiuti elaborato dalla Regione Lombardia:

- Vendita alla spina presso la Grande distribuzione organizzata (Gdo)
- Recupero dell'invenduto della Gdo con destinazione mense sociali
- Compostaggio domestico
- Pannolini lavabili
- Recupero ingombranti
- Farm delivery
- Comunicazione all'utenza dei prodotti meno imballati nell'ambito della Gdo
- Intervento filiera corta
- Riduzione del consumo di carta negli uffici
- Riduzione della pubblicità commerciale distribuita nelle abitazioni
- Acqua alla spina.



Campagna informativa che accompagna la sperimentazione delle azioni di riduzione dei rifiuti a Brescia ([www.riduciamoirifiuti.it](http://www.riduciamoirifiuti.it)).  
Sopra: il manifesto del progetto.  
Sotto: l'immagine legata alla promozione del compostaggio domestico.



*Assessment*) su tutte le undici azioni previste dal Parr con uno scenario di diffusione regionale, per cercare di capire se e quali impatti positivi in termini di benefici ambientali – come ad esempio il risparmio energetico, la riduzione dei gas serra e il ridotto consumo di acqua – si possano ottenere. In termini di analisi del ciclo di vita, la riduzione rifiuti può essere simulata quale “prodotto evitato”, ossia non prodotto: ciò permette di quantificare gli impatti ambientali evitati, derivanti dalla mancata produzione di un certo quantitativo di carta, plastica, vetro ecc.

Lo studio, in cui si è assunto cautelativamente che ogni cittadino lombardo aderisca a una sola delle undici azioni proposte, ha portato a risultati importanti in termini di risparmio energetico, idrico e di riduzione delle emissioni di gas climalteranti, che, relativamente all'attuazione delle singole azioni, sono stati qualificati come segue:

- mancata emissione di gas climalteranti:

87 milioni di kg CO<sub>2</sub> eq/anno, indicativamente pari alle emissioni di 100.000 automobili che percorrono 12 km ogni giorno per tutto l'anno

- risparmio di energia primaria: 920 milioni di kWh eq/anno, corrispondente a 79 ktep, indicativamente pari al consumo medio annuo di elettricità di 150.000 famiglie
- risparmio idrico: 66,5 milioni di mc/anno, indicativamente pari al consumo medio annuo di acqua di 330.000 famiglie.

### Daniele Belotti

Assessore al Territorio e urbanistica  
Regione Lombardia